

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Veramente io credo che l'onorevole deputato Gorla, sebbene dica che in questa parte ha letta la Relazione...

*Una voce al centro.* Non l'ha letta.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA...** o non l'ha letta, o non la ricorda, perchè altrimenti, da una parte non mi farebbe dire quello che non ho detto, e dall'altra non mostrerebbe di credere che la modificazione fatta dalla Commissione si riferisce alla sola provincia di Milano, mentre sono molte le provincie nelle quali il numero dei deputati che viene ad esse assegnato nel progetto della Commissione è diverso da quello che dovrebbe loro attribuirsi in base al censimento del 1871.

Cominciando dunque dalla prima fra le circostanze, che mi dimostrano, come l'onorevole Gorla non abbia presenti gli argomenti addotti nella mia Relazione, io debbo dichiarare di non aver mai detto che unica base del riparto dei deputati non debba essere la popolazione. Io anzi ho detto l'opposto, e mi sono molto diffuso a sostenere il principio che la rappresentanza debba essere esclusivamente commisurata alla popolazione. Ho anzi dimostrato come nella legge elettorale che ci regge questo regolo della popolazione sia stato espressamente stabilito come base di ripartizione del numero dei deputati; ed ho dimostrato pure come in quasi tutte le costituzioni e leggi elettorali dei paesi civili la rappresentanza sia commisurata alla popolazione. Di più ancora, la Commissione (ed il Ministero lo ha accettato) tanto fonda la rappresentanza sulla popolazione, ch'essa ha introdotto un articolo, il 46, informato alle medesime norme che trovansi in altre leggi elettorali, secondo il quale, ad ogni censimento decennale, dovrà essere riveduto il riparto dei deputati delle singole provincie, e, in ciascuna, dei singoli collegi.

Dunque veda l'onorevole Gorla che io non ho detto mai ciò che egli mi ha attribuito.

Quanto poi ai motivi pei quali la Commissione ha creduto di mantenere sostanzialmente il numero di deputati che al presente è attribuito alle singole provincie, io non li ripeterò. Si persuada però l'onorevole Gorla che se noi non avessimo fatto ciò, di gran lunga maggiori sarebbero i lagni e le alte strida che sorgerebbero contro il riparto. Infatti vedo che l'onorevole mio amico Biancheri mi accenna col capo che indubbiamente sarebbe come io dico: egli, per esempio, si sarebbe opposto a che la provincia di Porto Maurizio, la quale ha tre deputati, venisse ridotta a due. E i reclami sarebbero tanto più forti, inquantochè troverebbe applicazione al caso l'adagio giuridico, che è molto più sentito il dolore della perdita che non il piacere dell'acquisto.

Però la vera ragione per cui la Commissione ha mantenuto per ora il riparto quale è, dipende dalla circostanza che, se avessimo dovuto applicare il preciso criterio della popolazione, noi non avremmo potuto prendere per base che la popolazione determinata ufficialmente, come infatti avviene in tutti i paesi, e non già la popolazione calcolata in base al movimento dello stato civile che viene determinata d'anno in anno dalla direzione di statistica.

Perciò, sebbene la popolazione calcolata dell'Italia al termine dello scorso anno ascendesse ad oltre 28 milioni, avremmo dovuto prendere per base i risultati della popolazione determinata ufficialmente dal censimento del 1871, e ciò mentre è imminente un nuovo censimento, il censimento, cioè, che si deve fare in quest'anno stesso, il 31 dicembre prossimo. Ne viene quindi che ove avessimo fatto ora un nuovo riparto, forse lo avremmo basato sul falso, creando la necessità di non lasciarlo in vita che momentaneamente e così spostando per nulla gravissimi interessi; spostandoli anzi ingiustamente, ove i risultati del censimento del 1881 non corrispondessero a quelli del 1871. Ho accennato di volo queste ragioni che sono molto più ampiamente svolte nella relazione, attendendo ulteriori obiezioni, se vengono sollevate, per rispondere più ampiamente. Mi sono limitato ad esporre sinteticamente le considerazioni che hanno determinata la Commissione, dopo maturo esame, a questa deliberazione, deliberazione che venne completamente accettata dal Ministero, anche prima che io avessi l'onore di appar-tenervi.

**PRESIDENTE.** Onorevole Gorla parli pure.

**GORLA.** Siccome era una semplice dichiarazione che avevo pregato il Ministero di fare, e siccome questa dichiarazione fu fatta, così, in attesa del nuovo censimento che verrà applicato al 31 dicembre 1881, nella quale occasione si potrà fare una proposta di variazione per la circoscrizione territoriale, io non insisto maggiormente e non faccio alcuna proposta.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Nessuno chiedendo di parlare...

**GHIANI-MAMELI.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ghiani-Mameli.

**GHIANI-MAMELI.** Prima che si proceda alla votazione dell'articolo 44, io vorrei domandare all'onorevole relatore, se la votazione di quest'articolo 44 possa pregiudicare la sorte dell'articolo 45. (*No! no!*), e se, ove l'articolo 45 fosse respinto o fosse modificato, la Camera sarebbe obbligata a ritornare sull'articolo 44. (*No! no!*)

**PRESIDENTE.** Onorevole Mameli, anche io mi ero